

MARIAROSARIA IANNE

## Riscoprire Gianni Rodari

*Laureata in Scienze della Formazione - Unisalento*

### **Riassunto**

Gianni Rodari appartiene ai grandi classici della letteratura che non esauriscono mai quello che hanno da dire e per questo recuperati nella loro più profonda autenticità (A. Nobile, 2017, p.191).

Fin dall'Ottocento educare i giovani ai buoni sentimenti e conformarli ai valori dominanti, si è rivelata la finalità che ha caratterizzato la letteratura giovanile nel nostro Paese per la quale diversi autori hanno scritto importanti Opere. Tra queste l'Opera Rodariana ha contribuito al rinnovamento della letteratura per l'infanzia delineando una "rottura" degli schemi, per l'uso di un nuovo stile e di nuovi temi che esprimono il vissuto quotidiano delle masse popolari, facendo spaziare la fantasia in ogni direzione. Rodari diventa per questo, lo scrittore più significativo dell'Italia democratica e repubblicana, anche pedagogista che esalta l'istruzione ritenuta strumento di riscatto dalla miseria e per l'acquisizione di una coscienza di classe (Cambi, 1985, p. 127).

Oggi, la sua produzione si dimostra attuale e ha ancora molto da dire, sul versante del riconoscimento e valorizzazione dell'infanzia che richiede una specifica attenzione pedagogica volta ad alimentare la dimensione lavorativa del reale. La fiaba, inoltre, continua ad avere un ruolo importante per l'intreccio tra narrativo, fantastico ed educazione, fondamentale per il piccolo lettore e per l'adulto. Perciò si presta attenzione nel recupero della lezione stilistico-formale rodariana e l'aspetto morale e didattico delle opere in vista della formazione umana (Cambi, 1985, p. 191).

**Parole chiave:** narrazione/fiaba/fantasia

### **Abstract.**

Gianni Rodari belongs to the great classics of literature that never exhaust what they have to say but that must be recovered in their deepest authenticity (Nobile, 2017, p.191). Since the nineteenth century, educate young people about good feelings and conform them to the dominant values it was this purpose characterized the youth literature in our country and several authors have written important works. The Rodarian Opera has contributed to the renewal of literature for children, for the use of a new style and new themes that express the daily life of the popular masses, starting the fantasy in every direction. Rodari becomes the most significant writer in democratic and republican Italy and educator who exalts education considered an instrument of redemption from poverty and for the acquisition of a class conscience (Cambi, 1985, p. 127).

Today, the author's literary production is current has much to say, in terms of recognition and appreciation of childhood, which requires specific pedagogical attention to nourish the working dimension of reality. The fairy tale continues to play an important role in the interweaving of narrative, fantasy and education, fundamental for the small reader and the adult. Attention is paid to the recovery of the Rodarian stylistic-formal lesson and the moral and didactic aspect of the works in view of human formation (Cambi, 1985, p. 191).

**Keywords:** storytelling /tale/fantasy

## 1. Gianni Rodari e la produzione Rodariana

Gianni Rodari<sup>1</sup> è noto come autore di filastrocche e racconti per bambini, promotore di un rinnovamento radicale all'interno della letteratura per l'infanzia dell'Ottocento, tutt'ora amato e ricordato, da grandi e piccini, per la sua produzione letteraria (Nobile, 2017, p. 184).

Lo scrittore si afferma come nuovo rivoluzionario della lingua<sup>2</sup>, a metà Ottocento, dopo aver pubblicato nuove storie per bambini nella pagina domenicale di un quotidiano di partito, "l'Unità", fino al 1950, anno in cui dirige il "Pioniere", settimanale per ragazzi d'Italia legato al Partito comunista<sup>3</sup>.

Inediti tesi rivelano le tematiche affrontate nelle storie, aperte alla realtà e al contesto storico, che trattano della vita quotidiana, del lavoro, ed indicano le strade della tolleranza, le vie dell'amicizia, avviando una svolta decisiva ed incrementando una nuova carica innovativa dell'autore (Nobile, 2017, p. 153). Queste tematiche continuano ad essere attuali perché diffondono un importante messaggio pedagogico e si contraddistinguono da un forte

---

<sup>1</sup> Nacque a Omegna, sul lago d'Orta, il 23 ottobre 1920, da Giuseppe Rodari, panettiere, da cui lo scrittore esalta principalmente il mestiere e il magico potere di impastare, modellare, informare e sfornare alimenti come Egli sviluppa con le parole, permettendo il nutrimento al corpo e alla mente (Macchione, 2013, pp. 11-13); e da Maddalena Aricocchi che ha inciso profondamente sulla formazione del figlio e sul suo carattere (Macchione, 2013, pp. 16-17).

<sup>2</sup> Nella metà dell'Ottocento, la presenza degli analfabeti sul territorio nazionale supera il 78% e la qualifica di non analfabeta non comporta la padronanza dell'uso parlato e scritto dell'italiano. L'obiettivo da perseguire ritiene necessario il cambiamento e il miglioramento della situazione, poiché gli italiani in grado di usare la lingua nazionale per leggere e scrivere ammontano a poco più di seicentomila su una popolazione che supera i 25 milioni di individui, appena il 2,5% della popolazione. Da questi dati, i pilastri dell'insegnamento sono costituiti, oltre dalla religione e dall'aritmetica, dalla lingua. Grande importanza è assegnata all'insegnamento grammaticale che persegue lo scopo di contribuire, per mezzo l'alfabetizzazione delle masse popolari, all'unificazione linguistica e culturale dell'Italia (Boero, 1995, p. 11).

<sup>3</sup> Si mira a un giornale "nuovo", volto al divertimento e senza illusioni a svagare ma senza distrarre, educare senza annoiare e appassionare il lettore senza corrompere. Scrivere un "giornale nuovo" è espressione di un mondo nuovo, per mezzo di una nuova forma espressiva che genera nuove consapevolezze educative, in cui l'autore si ostina a credere in un nuovo mondo all'interno del quale realizzare il suo antico sogno di far convivere lo spirito evangelico del cristianesimo e la dottrina sociale del comunismo (Macchione, 2013, pp. 226-227).

impegno sociale e politico, riguardanti le differenze di classe, lo sfruttamento del lavoro, la solidarietà per coloro che non sono primi, per gli oppressi e per i lavoratori.

Per le difficoltà presenti e per le contraddizioni che caratterizzano questo particolare periodo storico, le masse si muovono al sostegno di un possibile riscatto umano, di una loro emancipazione sociale e politica (Nobile, 2017, p. 185).

Egli, inoltre, esamina tantissime pagine di testi scolastici del tempo e comunica il risultato sul giornale<sup>4</sup>. Due anni dopo, sul quotidiano *L'Unità*, l'autore presta attenzione ai libri di letteratura per gli scolaretti, evidenziando un leggero cambiamento rispetto ai testi degli anni del fascismo e per questo motivo, affida un nuovo valore alla formazione delle nuove generazioni (Boero, 1995, p. 220).

Dall'analisi dei programmi scolastici, sottolinea che la scuola soffoca le iniziative «troppo originali» o «divergenti», che limita o addirittura proibisce le manifestazioni «troppo fantasiose» o «inventive» dei ragazzi e non agevola la loro creatività. L'unica preoccupazione della vita della classe rimane quella di creare un ambiente in cui le emozioni sono messe al bando e dove le applicazioni intellettuali vengono prese in considerazione; si rifiutano le iniziative basate sulle intuizioni «poco scientifiche»; si fa di tutto per mantenere un clima di studio tale da lasciare poco spazio all'allegria.

Gli insegnanti esigono giuste e corrette risposte già codificate, richiedendo che si impari ciò che è predeterminato. In tal modo, la creazione, l'immaginazione e la fantasia, lasciano il via libera alla capacità di pronunciare suoni, cioè di contare numeri, di scegliere parole senza dare

---

<sup>4</sup> L'Italia ancorata al moralismo, creato soprattutto da ambienti cattolici, non permette i tentativi di rinnovamento dell'editoria scolastica tenendo nascosti, alle nuove generazioni, i recenti avvenimenti storici (Boero, 1995, p. 219).

all'intelligenza il tempo di sostenerle con le immagini. E' la scuola del ripetere e del pensare (Marini, Mascia, 1987, p. 59).

I "nuovi libri" di Rodari, rivolti non soltanto ai piccoli lettori<sup>5</sup> e agli adulti, tradotti in più lingue, meritano diversi riconoscimenti come il prestigioso Premio Andersen (1970), «Nobel» della letteratura per l'infanzia, conferito alla fiera del libro per ragazzi di Bologna (Onnis, 2013, p. 151). Opere che pongono al centro del processo educativo il bambino con i suoi bisogni, ansie, aspettative che mirano a far sviluppare un atteggiamento creativo e funzionale per l'uomo che diventerà: l'«uomo completo», quell'uomo capace di mutare la società proprio perché sa «usare la propria immaginazione», uomo «onnilaterale» indipendente e libero.

La creatività è identica al «pensiero divergente», a quel pensiero «capace di rompere continuamente gli schemi dell'esperienza», di rifiutare il «codificato», di affrontare il «fluido», di scoprire problemi e di rileggere/rovesciare il consueto e il «normale» (Cambi, 1985, p. 138). Allenare la creatività permette di predisporre le menti a un'attenta osservazione del reale, soffermandosi su elementi quotidiani da cui prendere spunto per avviare una critica costruttiva che, attraverso l'uso della fantasia, porta a immaginare altri mondi possibili.

Il modo in cui il bambino attiva la sua capacità di distaccarsi dal reale e di trasformarlo è il gioco e la fantasia è libera assegnazione di significati e manipolazione altrettanto libera delle coordinate realistiche, diventando un suo modo di prendere padronanza del reale medesimo (Cambi, 1990, p. 69). L'importante considerazione che l'autore assegna alla fantasia e al gioco, si manifesta nella sua scrittura e si presenta nell'attività concreta che si svolge all'interno delle scuole.

---

<sup>5</sup> Dopo aver esaminato diversi problemi che interessano la scuola e i metodi di insegnamento, da vita a un nuovo stile di scrittura portando i lettori, specie i più piccoli, ad imparare gli insegnamenti dalla lettura delle sue opere, dalle sue filastrocche e storie, ponendosi da un punto di vista diverso e guardando le cose con attenzione, con occhi ben aperti. Anche ridere è un modo di imparare. Inoltre, possono essere utilizzate da maestri e genitori per comunicare con i loro scolari o figli (Macchione, 2013, p. 224).

Nelle storie i protagonisti, aventi tali caratteristiche, non sono tratti da un mondo utopico ma dalla quotidianità, anche dura, triste nella sua ingiustizia di fondo, mai gravata da drammaticità grazie all'uso sapiente di uno stile che non rinuncia alla leggerezza e godibilità, al sorriso infantile da cui trae nutrimento creativo. La difficoltà che riscontra lo scrittore, riguardano le classi a cui si rivolge non abituate a leggere, ancora legate all'uso del dialetto. Per quest'ultimo motivo, inventa dei personaggi, ovvero, caricature di atteggiamenti diffusi, i cui dialoghi fungono da esempio e ispirazione, (Macchione, 2013, p. 193) che consentono di parlare, in termini di schiettezza denuncia o di sorridente umorismo, dei problemi del lavoro, della povertà, dell'ingiustizia (Boero, 1995, p. 260).

Dallo stile linguistico innovativo, si evidenzia l'amore rodiano per la musicalità della parola ritmata e per i giochi linguistici che creano dei racconti educativi, validi per adulti e piccini, (Nobile, 2017, p. 185) racconti geniali, stravaganti, paradossali, e alle volte forse un po' assurdi dati da un'apparente illogicità.

Dall'andamento ironico, dal lessico semplice e d'uso quotidiano, le Opere sono impregnate di una morale profonda, utile anche per l'adulto.

Un esempio è *Il Romanzo di Cipollino* (1951) che rappresenta il risultato di questo nuovo approccio alla scrittura e ai contenuti rivoluzionari<sup>6</sup> (Nobile, 2017, p. 185).

Il linguaggio dell'infanzia, nello specifico, appartiene a sfere diverse, tra i due quello poco sincero, basato su convinzioni e convenienze, appartiene

---

<sup>6</sup> Contenuti relativi alla lotta contro i potenti e all'ingiustizia che ha come posta in gioco la libertà di un intero popolo. Lineare è la trama che vede da sempre i buoni maltrattati dal tiranno e succubi da regole insensate, per questo Cipollino diventa una guida capace di alimentare la lotta per la libertà. Le avventure del protagonista rispecchiano la vita del periodo con storie quasi vere di vegetali, attorno ai quali, ruota una piacevole ironia spinta fin quasi alla satira "pulita" facilmente comprensibile dal piccolo lettore. La salita politica e sociale è anche rintracciabile in *Gelsomino nel paese dei bugiardi* (1958) con la contrapposizione evidente tra gli sfruttati buoni e i potenti cattivi, all'interno della quale vi è un'interazione pedagogica connotata da una pregiudiziale ideologica, dalla sua posizione politico-pratica che orienta un modello di uomo e di cittadino, seguendo l'ideale marxista (Nobile, 2017, pp. 185-186).

agli adulti (Boero, 1995, p. 118). Egli, inoltre, rivoluziona il modo di scrivere per l'infanzia poiché, abbandona l'italiano sdolcinato, astratto, presente e imposto dalla letteratura infantile, facendo uso di una lingua concreta e immediata, utile per parlare a tutti delle cose quotidiane (Boero, 1995, p. 260). La scrittura è contrassegnata dalla semplicità, dalla leggerezza e dalla giocosità della parola che si lega e va di pari passo alla creatività della fantasia, considerata un valido strumento interpretativo della realtà, del mondo in simbiosi con la lucidità dell'infanzia. In questo modo, lo scrittore, mira a trasmettere ai piccoli lettori storie rassicuranti per far provvista di ottimismo<sup>7</sup>, superando il limite ancorato a un determinato contesto storico-politico e sociale.

Infine, la rivoluzione tematica e stilistico-espressivo di Rodari ruota intorno a una precisa idea di bambino proprio perché considerato “potente trasformatore sociale” a cui si affida la possibilità di un futuro più giusto e umano, in possesso di strumenti adeguati per comprendere il mondo e di operare nel mondo.

Importante è il potere formativo del libro, da intendersi strumento di formazione e non di precetto; anche quando è facile cadere nel didatticismo si pensi alle filastrocche sugli errori di grammatica o ancora al *Libro degli errori* poiché Egli riesce a mescolare sapientemente intento pedagogico, “esigenza” didattica e carica poetica, arrivando a un risultato di grande portata. Anche i contenuti che vengono offerti al lettore, bambino e/o adulto, non sono apprendimenti da memorizzare ma occasioni di riflessione da cui partire, da cogliere, da sedimentare e collegare ai propri contesti (Nobile, 2017, p. 190).

---

<sup>7</sup> Oggi tutti, in particolare i più piccoli, sono bombardati delle immagini di tutti i drammi che si verificano sul nostro pianeta, per mezzo dei media. Quest'ultimi percepiscono un mondo minaccioso e angosciante, un mondo pieno di pericoli che in differenti modi possono incidere sulla vita e sul futuro della persona. (Nobile, 2017, p. 135).

## 2. Rodari e la *Grammatica della fantasia*

Tra le Opere più importanti, nel 1973 è pubblicata da Einaudi la **Grammatica della fantasia**, *introduzione all'arte di inventare storie*. E' una grammatica a tutto tondo, scritta per mostrare i meccanismi, i legami e le strutture che sono al servizio della fantasia.

La parola "Grammatica", si riferisce a una lingua per indicare l'insieme delle regole che la governano (pronuncia, scrittura, sintassi ecc.), mentre la parola "Fantasia" fa riferimento, soprattutto, all'estro, alla creatività, all'invenzione del pensiero divergente.

Opera altamente scientifica<sup>8</sup> in cui, il motore della fantasia è la mente e il campo di esercitazione è la realtà (Onnis & Sulis, 2013, p. 161). Il Libro prende vita sulla base della formazione culturale dell'autore, dopo l'avvicinamento al surrealismo che gli permette di riprendere degli elementi significativi senza rimanere soltanto un fatto letterario<sup>9</sup>.

All'interno del testo, seguito da un successivo<sup>10</sup>, sono documentate le fonti della fantasia di Rodari in cui, mostra la tecnica dell'inventare con lo scopo di renderla patrimonio comune, utile agli adulti, agli insegnanti, all'interno nelle proprie classi; rinnovando il ruolo del bambino, non più passivo nella scuola ma creatore, produttore e ricercatore.

---

<sup>8</sup> Con tale Opera ha cercato di rintracciare i fondamenti di una teoria scientifica della letteratura italiana per ragazzi, dopo il ventennio burrascoso, che ha incitato la sua azione nel difendere "l'arte di inventare storie" rendendola libera da orpelli religiosi, moralistici e politici (Macchione, 2013, p. 257).

<sup>9</sup> Tale corrente rappresenta la sintesi delle sue passioni ideologiche ed etico-politiche. Essa, come sostiene Pina Diamanti: "costituisce la necessaria evoluzione della dialettica hegeliana e permea la poesia dei valori del marxismo. Il surrealismo, fornisce a Rodari molti degli elementi che sono alla base della sua utopia. L'approccio surrealista gli fornisce, da un lato gli strumenti per leggere la realtà da punti di vista originali, offrendo visioni più ricche e complesse di un approccio positivista al reale, dall'altro lato lo aiuta nei momenti di crisi, anche ad accettare di possedere una qualità empatica, una sensibilità-fragilità che emotivamente rende vulnerabili..." (Cit., Macchione, 2013, p.135).

<sup>10</sup> Entrambi analizzati da diversi autori, in particolare da Pina Diamanti, affermando che le note e gli appunti che vi sono nei due quaderni, nonostante la forma quasi schematica, sottendono profonde riflessioni e spunti di iniziativa (Macchione, 2013, p. 114).

Per mezzo di quest'Opera lo scrittore promuove una svolta educativa concreta, offrendo ai genitori e insegnanti la possibilità di prendere parte, entrando nel suo laboratorio scoprendo i segreti del mestiere (Boero, 1995, p. 258), di costruire storie, focalizzando l'attenzione sulla parola, elemento centrale e che predomina del Libro, elemento più concreto del linguaggio che esprime la sua potenzialità ludica sulla base di tecniche specifiche.

La parola da intendere “come frammento semantico su cui è possibile innestare combinazione cognitive molteplici” (Cambi, 1990, p. 20). In linea con il principio pedagogico, di educare divertendo, la parola rappresenta un aggancio diretto con il reale che avvia al lavoro educativo pratico; «non diversamente una parola, gettata nella mente a caso, produce onde di superficie e di profondità, provoca una serie di reazioni a catena, coinvolgendo nella sua caduta suoni e immagini, analogie e ricordi, significati e sogni, in un movimento che interessa l'esperienza e la memoria, la fantasia e l'inconscio» (Cit., Rodari, 2010, p. 7).

Testo dall'andamento ironico, infonde al lettore una morale profonda e non teorizza una vera idea pedagogica o poetica del gioco creativo ma si applica nella pratica della sua produzione e dei suoi insegnamenti di classe.

Le sue tecniche di scrittura sono prese a modello in ambito scolastico e quel gioco dell'inventare che deriva dalla valorizzazione dell'immaginifica fantasia produttrice, di creatività e di inventiva, può arrivare ad irrigidirsi in sterili procedimenti didattici<sup>11</sup>; poiché Egli ritiene che la scuola non deve essere quel luogo di “imbottigliamento di teste, lezioni cattedratiche o sopraffazioni di stimoli, materiali adeguati, mezzi per mettere in movimento il pensiero” (Marini, 1987, p. 49). “Al cap. 2, Rodari avrebbe spiegato che la parola, gettata nella mente a caso, produce onde di superficie e profondità, provoca una serie infinita di reazioni a catena (...), come un sasso gettato in

---

<sup>11</sup> In contemporanea, il messaggio anticonformista e liberatore di fantasia, creatività, pensiero divergente, si è trasformato in indicazioni didattiche che hanno sviluppato ricettari istruttivi proponenti pratiche di scrittura creativa che non era più tale (Nobile, 2017, p. 189).



uno stagno suscita onde che allargano sulla sua superficie (...). Al cap. 4 avrebbe esposto la teoria del duello di parole “Una storia può nascere solo da un bambino fantastico”, che è alla base anche del concetto di straniamento, di cui si dirà oltre. Al cap. 5 avrebbe riflettuto sul lavoro di condensazione delle immagini descritto da Freud, alla base del procedimento analogico” (Cit., Macchione, 2013, p. 135). Rispetto alle tecniche, non viene eliminata, ma presa come “ricetta” per inventare storie, *il duello di parole*, posta al centro del come inventare storie rivelandosi il punto centrale della “*Grammatica della fantasia*” (Cit., Macchione, 2013, p. 135). Tale Opera testimonia il rapporto basilare e diretto in cui, le sue esperienze prealpine hanno avuto nella sua formazione di scrittore, in contenuto e in metodo.

Per mezzo del Libro l'autore ha spiegato anche, con scopo sistemico, le ragioni, le modalità e finalità della sua attività creativa, per ragazzi e giovani, tracciando i fondamentali di una teoria scientifica della letteratura italiana per ragazzi, dopo il burrascoso ventennio nel quale Egli ha difeso “l'arte di inventare storie” (Macchione, 2013, p. 257).

### **3. Rodari e il potere educativo delle Fiabe**

Dalla *Grammatica della Fantasia*, il tema della creatività e della fantasia, il legame che si istaura tra grandi e piccoli e in modo con cui affrontare l'educazione e la realtà vengono ripresi e sviluppati nel genere letterario della fiaba.

Importante è l'operazione dell'autore di ritualizzazione delle fiabe per sviluppare, soprattutto nel bambino, maggiore interesse nella lettura, fornendogli un nuovo modo di vedere e affrontare gli eventi quotidiani.

Nell'era digitale, continuare a leggere storie significa che l'acquisizione delle competenze morali può essere affiancata ai diversi tipi di narrazione

volti a istruire, a sviluppare nuovi punti di vista e di azione. La fiaba<sup>12</sup>, infatti, si presenta come racconto fantastico<sup>13</sup>, che nasce come elemento di intrattenimento, convivialità e socializzazione, strumento educativo che prende vita dalla presenza di esseri creati dalla fantasia (gnomi, maghi, streghe, orchi, divinità, fate) e si conclude con il trionfo del bene. Rimanda a delle caratteristiche dell'uomo, alle sue passioni, desideri, abitudini o pregiudizi, che agisce nella realtà ed esprimono, per mezzo delle parole, azioni o eventi, come una persona deve agire in uno spazio e in un tempo incerto e generico. Inoltre, svolge un ruolo significativo nella stimolazione della creatività e della fantasia di piccoli e grandi lettori.

Rodari sostiene che alla fiaba il bambino non chiede spiegazioni sulla qualità degli oggetti poiché, funge da specchio per riconoscere la realtà diversa: quella dei sentimenti (Cambi, 2006, p. 92).

La fiaba per l'educazione dei bambini dev'essere legata alla società del tempo, la quale tende a considerare superfluo tutto ciò che non permette di raggiungere la produttività, la specializzazione e l'efficienza, dando maggior rilievo allo studio scientifico, tendendo in considerazione che il soggetto ha anche necessità di amici, di musica, di poesia, senza che questo vada a discapito della sua formazione scientifica. Infine, per l'autore l'immaginazione deve occupare un posto privilegiato nell'educazione dei più piccoli perché la fantasia è fondamentale nella formazione dell'uomo completo, nella sua interezza, e l'esperienza del meraviglioso,

---

<sup>12</sup> Da *fari* parlare, dire: Fab(u)la, fiaba è propriamente un parlare in modo efficace, capace di affascinare l'ascoltatore stimolandone l'immaginazione (Filippetti, 2010, p. 137).

<sup>13</sup> Affiancato delle volte da immagini, come punti di riferimento per il lettore, specialmente sul piano figurativo, che si pongono come stimoli alla mente per costruire immagini sempre più complesse e articolate, atte a sostenere ed incrementare il mondo fantastico sul versante della capacità di rappresentarsi il mondo adeguato quanto le parole delineano. Allargano gli orizzonti della fantasia, che si nutre di immagini, poiché si presentano come ripetizione di quello che è stato già espresso con le parole, diventando ulteriori chiavi di lettura che arricchiscono ed integrano il significato verbale arrivando a toccare con intensità le corde dell'emozione (Cambi, 2006, pp. 25-26).

dell'avventuroso che le fiabe offrono, è un'esperienza utile alla crescita e alla formazione della sua personalità.

La fiaba alimenta la capacità di immaginare, in merito a ciò Rodari sostiene che: «Se a un uomo di scarsa immaginazione casca sul naso una mela, egli si accontenta di massaggiarsi il naso, tutt'al più di smoccolare un tantino. Ma se la mela casca sul naso di un uomo dall'immaginazione fervida egli si domanderà perché è cascata, che senso ha la caduta dei corpi, quale legge lo regola... Non si tratta dunque di tener vivo per inerzia quello che fu un antico patrimonio folcloristico e, più tardi, un filone di letteratura infantile, ma di riconoscere quello che c'è di *umanamente produttivo* nella fiaba. Ed ecco la fiaba pronta a darci una mano a immaginare il futuro che gli altri dovrebbero semplicemente farci subire» (Cit., Cambi, 2006, p. 93).

Tale genere letterario funge da specchio all'emozioni della persona e in esse la narrazione simbolica chiarisce i processi intimi, orienta alla scoperta della propria identità e contribuisce a promuovere una personalità forte e capace di affrontare ciò che è difficile nella realtà. Racconta il viaggio della vita dell'uomo facendosi, essa stessa, viaggio narrati<sup>14</sup>, svolgendo un'importante funzione educativa poiché, narrativa e fantastico si intrecciano creando un momento ludico-immaginario dando un senso alla lettura e all'ascolto della fiaba stessa.

Il fantastico traccia scenari inquietanti perché sovvertitori dell'ordine e delle certezze, ad esempio rospi che si rivelano principi, allo stesso tempo suscita il bisogno del ritorno alla normalità, agli affari sicuri o alla quiete domestica (Cambi, 2008, p. 169).

La presenza di strumenti interpretativi, come le fiabe, permettono ai lettori di essere consapevoli della società complessa in cui vivono, diventando

---

<sup>14</sup>Il viaggio come distacco dall'ambiente dell'infanzia e della famiglia; la condizione di orfano; l'incontro con l'altro; la dimensione dei sentimenti, come "reagente" delle esperienze precedentemente vissute; le prove iniziatiche e la ricerca degli appigli sicuri che si rilevano validi nel percorso di crescita e di ricerca oltre, ad essere essenziali e validi nell'intreccio della fiaba (Cambi, 2006, p. 166).

nuove chiavi di lettura della realtà e attribuiscono un senso diverso al cambiamento che viene a crearsi nella società multimediale, fornendo una nuova forma di conoscenza capace di orientare il singolo nell'instabilità del nostro tempo (Cambi, 2008, pp. 94-95).

Tali racconti, sono una grande parabola sul mistero della vita e il soggetto ascoltandoli conosce se stesso, le parti nascoste o dolorose di sé, diventando strumenti di formazione attraverso cui, si radicano valori e stili di pensiero (Cambi, 2006, p. 26). Parlano della sua casa perduta, del suo errare e del dolore, del suo grande desiderio di tornare all'antica condizione di Colui che si svela in un modo e sconvolge totalmente l'uomo, offrendo aiuto. Racconti che aprono gli occhi al lettore e lo educano<sup>15</sup>: non è educato colui che non vede quello che deve vedere. L'uomo non vede e non conosce niente, perciò nei più piccoli la fiaba permette di offrire un aiuto ed un'indicazione di speranza agli stati, di solitudine, del bambino, che può provare, alle volte, disagio o paura, senso di inadeguatezza e di solitudine<sup>16</sup> (Cambi, 2006, p. 27). Ad esempio nell'ultima sezione delle *Fiabe a rovescio*, si rievocano dei personaggi che appartengono a fiabe o favole tradizionali osservati da prospettive inaspettate che aprono a riflessioni altrettanto inaspettate, basta ricordare la filastrocca ispirata alla classica favola della cicala e della formica, dove degna di stima risulta essere non l'operosa formica, giudicata avere, bensì la generosa cicala che dona a tutti la leggerezza e soavità del più bel canto (Nobile, 2017, p. 118).

Le fiabe esprimono il massimo valore formativo poiché, comunicano al bambino, attraverso la narrazione, quel mondo dove tutto è possibile ed è vero, dove tutte le ipotesi sono possibili e dove regna il desiderio di

---

<sup>15</sup> Educano alla "convenienza" della gratuità, del dono, pendendosi in tutta totalità nell'avventura educativa fino ad arrivare al dono supremo: dare la vita (Filippetti, 2010, p. 135).

<sup>16</sup> Nella fiaba la paura della solitudine è il bosco, interpretato in tante possibilità immaginative e rappresenta il luogo da cui si può uscire dopo aver superato e vinto le insidie e i pericoli, dopo aver sconfitto le creature misteriose e dopo aver superato la malinconia (Cambi, 2006, p. 27).

giustizia. Sono utilizzate da Rodari in contesti attenti a dimostrare come i doni fatati delle fiabe possono contribuire a “rendere il mondo più buono” partendo dai più piccoli (Boero, 1995, p. 258). Il bambino, per quest’ultimo motivo, riferisce a sé l’avventura vissuta dal protagonista per il gioco di parole e immagini presenti nelle fiabe che alludono a tutte le possibilità della vita, alimentando la sua ottimistica speranza.

La Fiaba, inoltre, lega l’adulto al bambino, un adulto anzitutto fabulatore che permettere al piccolo di fare “provvista di ottimismo e di fiducia per sfidare la vita”<sup>17</sup>.

Secondo Rodari l’adulto dev’essere narratore dei piccoli per alimentare la libertà di riflessione e per trasmettere una morale, racchiusa nel costante invito a tenere unite immaginazione e voglia di conoscere il mondo per cambiarlo, rendendolo migliore (Nobile, 2017, pp. 188-189). Perciò il lettore, per mezzo della narrazione, attraversa il viaggio della fantasia che genera conoscenza e cambiamento (Cambi, 2006, p. 82).

Dalla lettura della fiaba affiorano emozioni e riflessioni sul proprio modo di essere e sul proprio stile relazionale, favorendo la crescita della persona grazie al linguaggio simbolico che permette di entrare in contatto diretto con il mondo emotivo, conoscendo le proprie sensazioni.

Rileggere questi racconti in età adulta, risulta essere un’esperienza letteraria di grande importanza che può far riscoprire l’intrinseca saggezza di messaggi, assimilati durante l’infanzia, in modo più immediato e spontaneo (Adi, 2014, p. 10). La fiaba rassicura e infonde speranza nel futuro, non inducendo il lettore a sentirsi inferiore ed offrendo la promessa di un lieto fine, fondamentale per l’educazione (Adi, 2014, p. 8).

---

<sup>17</sup> L’adulto narratore lo ritroviamo anche in *Favole al telefono* (1962), che se poi non si tratta di favole. Per mezzo della voce del ragioniere Bianchi di Varese, rappresentante farmaceutico costretto alla lontananza della famiglia, Rodari mette in evidenza l’incontro unico e irripetibile dell’adulto che diventa narratore dei piccoli. Così quelle che in realtà si possono definire come fiabe moderne, nascono da un incontro causale, da un richiamo della memoria e diventano storie di grandi emozioni, poiché animano e danno espressività ad ogni cosa (Nobile, 2017, p. 188).

Il valore educativo della fiaba risiede proprio nella sua capacità di presentare, in termini immaginari, ma facilmente comprensibili al bambino, una situazione drammatica di grave conflitto, di possibile tragedia, e nell'indicare una via d'uscita. Rappresenta, quindi, il problema e la soluzione al problema attraverso il linguaggio della fantasia accessibile al bambino (Santagostino, 2017, p. 26).

Nella realtà attuale i mezzi di comunicazione, audiovisivi socializzano nuovi personaggi fantastici e reali, modi di comportarsi ed esprimersi, modernizzando i contenuti che derivano dalla tradizione compresi i personaggi, i contesi, i giochi, gli oggetti simbolici e i diversi significati legati alle emozioni.

La Fiaba per Rodari decanta le paure ed ha un effetto catartico, per cui il piccolo, dopo la lettura, è più buono, più contento e sereno di prima, in quanto, ha superato pericoli o vinto nemici permettendo di rafforzare e di aumentare la predisposizione alla serenità, all'umorismo e all'ottimismo (Rodari, 2005, p. XLIII). Inoltre, la fiaba contemporanea risponde alla necessità di inserire in una dimensione fiabesca cose, problemi, persone del mondo reale, tali da essere conosciuti dai più piccoli (A. Nobile, 2017, p. 250). Rodari pone la sua attenzione al lavoro come possibilità di riscatto esaltando quegli elementi anche futili ma indispensabili per costruire un mondo di pace e giustizia sociale. Viene recuperato ciò che appartiene alla tradizione come il valore formativo del fiabesco che rischia, col tempo, di essere dimenticato, quel mondo dove tutto è possibile, dove è vero il contrario del vero, in cui tutte le ipotesi sono possibili, dove regna il desiderio di giustizia e dove il lettore può trovare alimento per la sua ottimistica speranza (Nobile, 2017, p. 188).

Infine, comunicare al mondo infantile tramite le fiabe è fondamentale anche per tener vivo il dialogo orale tra il mondo dei piccoli e il mondo degli adulti e ad incrementare l'immaginario dell'uomo (Rodari, 2005, pp. LVI-LVII).

Secondo l'autore, i bambini d'oggi traggono le informazioni e gli stimoli dalla televisione, dal cinema, dal mondo della tecnologia, dalla pubblicità e per questo la fiaba, dev'essere incrementata e stimolata per non essere superata, poiché, da essa può dipendere anche il futuro della persona (Rodari, 2005, pp. 72-73).

Il passaggio di un "immaginario infantile pre-audiovisivo" a quello odierno ricco di precise immagini di personaggi e ambienti fantastici, non delineati nel precedente, comporta una elaborazione fantastica differente e il loro utilizzo nei diversi contesti, permette di fantasticare a qualsiasi età e di decodificare avvenimenti, attribuendo valore alle cose e alle vicende che incidono sullo sviluppo della personalità. Il risultato è visibile quando il bambino legge le fiabe, fonte di sapere, e dimostra di affrontare la vita (Rodari, 2005, pp. 32-33).

Si deduce che tutta la produzione rodariana, dev'essere letta e studiata con la lente della sperimentazione, riflettendo su come riusciva essa stessa a genere conoscenza con i diversi generi narrativi e a divertire, suscitando riflessioni e curiosità con le parole, in quanto, Rodari mira a mettere in moto la mente del bambino o dell'adulto. Per raggiungere tale obiettivo, gira il mondo, guarda la tv, legge libri gialli, fumetti, libri di ricerca senza tralasciare la scrittura dei classici (Onnis, 2013, p. 60).

#### **4. Rodari Pedagogista**

Gianni Rodari è anche pedagogista perché lavora a contatto con l'infanzia e affronta problemi attuali, ben conosciuti, grazie anche alla sua attività giornalistica, promuove un rinnovamento della concezione della letteratura per ragazzi con l'introduzione di nuovi metodi educativi.

Partendo dai "luoghi" dell'educare: l'infanzia, la scuola, la famiglia, il rapporto educativo, (Cambi, 2006, p. IX), Rodari pedagogista, elabora e segue un nuovo progetto, un ideale di uomo, di società e di cultura, per

mezzo di strategie formative innovatrici e differenziate, che lo conducono a diventare un educatore attraverso la scrittura.

Il ritmo giocato tra assonanze e dissonanze delle parole, la modalità ludica dell'infanzia genera una frattura degli schemi narrativi tradizionali, seguendo un nuovo stile che ha molto da insegnare (Nobile, 2017, p. 190).

In particolare, la pedagogia di Rodari, si delinea come una pedagogia marxista aperta ai temi dei "classici" ma anche a diverse integrazioni e a contatto con la cultura contemporanea. Lentamente si è universalizzata, diventando più densa e autonoma, adeguata alla complessità del presente (Cambi, 1985, p. 125).

Importante è la pubblicazione del 1960 di *Filastrocche in cielo e in terra*<sup>18</sup> in cui si evidenzia una rottura con un "prima Rodari", che segue un modo di scrivere per l'infanzia, con un modo di dialogare con quest'ultima. Tra un gioco linguistico, una rima, una battuta, un sorriso si snoda il dialogo tra la sfera fantastica-immaginifica e la sfera logico-razionale, utili per interpretare la realtà, (Nobile, 2017, p. 187) contribuendo a conferire maggiore notorietà allo scrittore specialmente nella scuola per l'infanzia (Boero, 1995, p. 258).

Rodari pedagogista ha delineato una sua immagine dell'infanzia presente all'interno degli scritti creativi, di teorico della letteratura per l'infanzia o della pedagogia, che si colloca tra creatività e impegno, tra fantasia ed emancipazione, offrendo un modello dialettico per interpretare la vita profonda dello spirito infantile (Nobile, 2017, p. 126).

Inoltre, pedagogista perché autore della *Grammatica della Fantasia*, è aperto alla rivendicazione della creatività, appassionato di una sottile

---

<sup>18</sup> Cento e uno filastrocche raggruppate per tema e suddivise in sette sezioni. Il principio guida consiste nell'animare proprio come fanno i bambini, ciò che non è animato per entrare nelle logiche di comprensione e di interpretazione del reale dei più piccoli che fanno del gioco la loro modalità di lettura a tutto tondo. Ritornano la lotta, la volontà di cambiamento sociale, impegno individuale e collettivo per rendere il futuro migliore, è ancora una ragione d'essere della scrittura rodariana che viene incrementata con sviluppi argomentativi come gli elementi della grammatica e dell'ortografia (Nobile, 2017, p. 187).



mediazione tra ideologia e utopia nel campo dei processi educativi. Egli lavora seguendo un'idea di pedagogia criticamente articolata e rivolta al primato dell' "immaginazione" in una produzione originale e aperta a nuovi sviluppi tenendo sempre presente l'infanzia, ideologica e storica, in relazione con gli sviluppi sociali da cui deve sviluppare la sua autonomia per la creazione dell'uomo nuovo a cui mira l'emancipazione teorizzata dal marxismo (Cambi, 1985, p. 19). La sua diventa una pedagogia universalizzata, più densa e autonoma, adeguata alla complessità del presente. Continuità e rinnovamento agiscono all'interno del percorso educativo di Rodari, poiché il bambino è condizionato dalla società e per questo privo di una propria natura e sottomesso dagli adulti, anche in ambito lavorativo (Cambi, 2006, p. 125).

Diventa necessaria per l'autore un'educazione rinnovata, aperta a tutti, che mira allo sviluppo dell'autonomia dell'infanzia, avviando una dialettica dell'infanzia capace di leggere la natura complessa di quell'età, ed è proprio sul bambino che si giocano le sorti della trasformazione della società. Di conseguenza, questa fascia di età occupa un posto centrale del disegno a cui viene delegato il compito di rinnovare l'uomo e di rendere pratica l'utopia diventando un'immagine complessa e dialettica, luogo di formazione e di sviluppo di queste nuove potenzialità umane, cognitive ed etniche.

Attraverso l'assunzione del gioco, come elemento "naturale" dell'infanzia, e l'ottica antropologica-rivoluzionaria, Rodari fa emergere i contenuti etici genuini dell'infanzia e ciò richiede di far appello ai contenuti etico-sociali, valori morali e politici (Cambi, 2006, p. 146), ai problemi delle classi umili, in una prosa che sconfinava nella narrativa (Macchione, 2013, p. 191).

Si ha la conferma che la sua pedagogia e i temi sociali innovativi riportati nelle opere rodariane, risultano attuali come dimostra la sua produzione letteraria, sensibile ai problemi sociali, portando il lettore a leggere la realtà delle cose in modi differenti (Cambi, 2006, pp. 126-127), trasmettendo un

messaggio di speranza solo dopo averli messi al corrente della realtà circostante (Cambi, 2006, p. 129).

### **5. Attualità di Rodari pedagista e della produzione letteraria**

Appare evidente che Gianni Rodari è da considerarsi uno scrittore e un pedagista straordinario e, vista la sua modernità, si continua a riscoprirlo attraverso le sue Opere. Rileggendo a distanza di quasi un quarantennio la produzione Rodariana, in particolare il Libro maggiore intitolato *la Grammatica della fantasia*, si ha la conferma che si tratta oramai di un piccolo – grande classico, in quanto continua a conservare la sua freschezza ed attualità specialmente per chi vuole ancora capire come funziona la fantasia, presente alla base delle poesie, delle storie e degli usi letterari in genere (Onnis, Sulis, 2013, p. 195).

Le opere di Rodari, sono piene di una visione ottimistica e di una morale che mira ad educare i bambini non solo all'acquisizione di una creatività cognitiva, utile per il presente, ma anche in funzione all'adulto che dovrà ribaltare la realtà al fine di migliorarla. E' proprio dalla combinazione delle parole che nascono i suoi racconti e le sue filastrocche, creando dei mondi fantastici<sup>19</sup>.

Dal punto didattico è fondamentale stimolare la narrazione e la lettura delle Opere che forniscono degli stimoli utili per lo sviluppo della creatività e la comprensione del proprio essere e della realtà, per raggiungere l'emancipazione universale (Cambi, 1990, p. 33).

L'autore e la sua produzione perciò, sono destinati ad avere una lunga vita, specialmente se si innestano motivi e temi del mondo attuale (Massini, 2011, p. 71).

---

<sup>19</sup> Nel "binomio fantastico" le parole sono prese nel loro significato, quotidiano, ma liberate dalle catene verbali di cui fanno parte quotidianamente. Esse sono "estraniare", "spesare", gettate l'una contro l'altra in un cielo mai visto. Si trovano perciò, nelle condizioni migliori per generare una storia (Rodari, 2010, p. 19).

Nonostante le fiabe e i classici vengono letti poco, causa l'intermittenza che caratterizza con facilità i rapporti umani anche in casa, gli agenti dispersivi come la televisione, cellulari, video-giochi, che allontanano gli adulti dai piccoli (Cambi, 2006, p. 7); i suoi Libri didattici continuano ad essere letti e studiati perché rispondono ai gusti e agli interessi dei ragazzi d'oggi (Nobile, 2017, p. 228).

Nelle sue produzioni il bambino è il principale e profondo interprete della realtà a cui spetta il compito di migliorarla. Si valorizza l'autonomia e si riconosce la capacità del lettore di decodificare la complessità del testo e del reale.

Si riconosce l'impegno di un grande intellettuale, che ha permesso con le sue Opere, specie con le fiabe, la crescita e lo sviluppo dell'identità personale, consapevole della sua missione umanitaria, assumendosi la responsabilità di educatore portando un rinnovamento stilistico-didattico; di aver spronato anche alla ricerca di soluzioni innovative, con valore educativo all'interno del messaggio rodariano (Nobile, 2017, p. 192).

Gli autori italiani contemporanei di poesia e narrativa per l'infanzia devono molto a Rodari poiché, hanno imparato a parlare la lingua dell'infanzia dalla sua Grammatica, seguendo così un maestro che ha aperto la strada ad alcune interessanti esperienze della contemporaneità più attuale e che non presenti prima (Massini, 2011, p. 10). Rimane, per questo, un classico che necessita di riletture approfondite per capirne la portata morale e sociale, la qualità letteraria e la fortuna sviluppata nel corso del tempo (Massini, 2011, p. 12).

Infine, Gianni Rodari continua, ancora oggi, ad offrire una buona bussola pedagogica per i genitori, insegnanti, operatori culturali ma anche per i pedagogisti.

## Riferimenti bibliografici

- A. NOBILE, *Pedagogia della letteratura giovanile*, ELS la scuola, Brescia 2017.
- A. ONNIS, M. SULIS, *A tutto Rodari*, Cuec Editrice, Cagliari 2013.
- B. MUNARI, *Fantasia*, Edizioni Laterza, Bari 1977.
- B. QUADRIO, *Monelli di carta*, Edizioni Junior, Milano 2017.
- C. MARINI, V. MASCIA, *Gianni Rodari: educazione e poesia*, Maggioli, Rimini 1987.
- E. CATARSI, *Gianni Rodari e la letteratura per l'infanzia*, Edizioni del Cerro, Tirrenia (Pisa) 2002.
- F. CAMBI, *Tre immagini d'infanzia*, Edizioni Dedalo, Bari 1985.
- F. CAMBI, *Rodari Pedagogista*, Editori Riuniti, Roma 1990.
- F. CAMBI, G. ROSSI, *Paesaggi della Fiaba*, Armando editore, Roma 2006.
- F. CAMBI, S. LANDI, G. ROSSI, *L'immagine della società nella fiaba*, Armando editore, Roma 2008.
- G. ADI, *Educare con le Fiabe*, Edizioni Enea, Milano 2014.
- G. PIZZI, *L'arte fantastica di Gianni Rodari*, Laurenziana, Napoli 1984.
- G. RODARI, *Tante storie per giocare*, Editori riuniti, Roma 2000.
- G. RODARI, *Testi su testi*, Edizioni Laterza, Bari 2005.
- G. RODARI, *Grammatica della Fantasia*, Einaudi Ragazzi, Trieste 2010.
- G. MANGIAROTTI FRUGIELE, *Sulle tracce dell'infanzia*, Vita e pensiero, Milano 2005.
- G. MASSINI, *La poetica di Rodari*, Carocci, Roma 2011.
- M. ARGILLI, *Gianni Rodari, Una biografia*, Einaudi, Torino 1990.
- P. MACCHIONE, *Storia del Giovane Rodari*, Pietro Macchione Editore, Varese 2013.
- P. BOERO, C. DE LUCA, *La letteratura per l'infanzia*, Editori Laterza, Bari 1995.
- P. BOERO, *Una storia, tante storie. Guida all'opera di Gianni Rodari*, Einaudi Ragazzi, Torino 2010.
- P. SANTAGOSTINO, *Guarire con una fiaba*, Feltrinelli, Milano 2017.
- R. FILIPPETTI, *Educare con le fiabe*, ITACA, Castel Bolognese 2010.

V. ARLATI, *Emozioni in fiaba*, Red, Milano 2016.

V. PROPP, *Morfologia della fiaba*, Einaudi, Torino 1966.